

“MLPS- Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie – Nota I trimestre 2024”

Il quadro generale

Nel primo trimestre 2024 si registra una crescita significativa del numero di attivazioni e di lavoratori in esse coinvolti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. I dati mostrano, inoltre, un marcato incremento del saldo occupazionale per quanto riguarda la variazione netta delle attivazioni (+975 mila unità) e dei lavoratori (+ 855mila individui), una volta tenuto conto delle trasformazioni contrattuali e delle cessazioni dei rapporti di lavoro.

La dinamica positiva dei flussi contrattuali e degli occupati può essere correlata a fattori di natura macroeconomica come la crescita del prodotto interno lordo (+0.3%) e dei principali aggregati di domanda interna, oltre che delle esportazioni – che favoriscono l'apertura di posizioni lavorative e l'attivazione di nuovi contratti da parte delle imprese. A tale riguardo è opportuno considerare come l'evoluzione della domanda di lavoro nel trimestre si confronta con un'offerta di lavoro che non sembra risentire dell'incremento del numero degli inattivi, che comunque non è tale da compensare la diminuzione tendenziale del tasso di inattività rispetto al primo trimestre del 2023. Si segnala che le misure di incentivazione continuano ad esercitare una influenza positiva sulla dinamica delle attivazioni nei primi mesi del 2024.

Si conferma inoltre la tendenza consolidata secondo cui la dinamica positiva dell'occupazione è legata sostanzialmente all'aumento delle forme contrattuali a tempo indeterminato (Rapporto annuale Istat), pur a fronte di una riduzione del volume delle trasformazioni contrattuali verso il tempo indeterminato rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Il mercato del lavoro nel primo trimestre 2024

Il primo trimestre del 2024 ha registrato una crescita significativa nelle attivazioni di contratti di lavoro, con un andamento positivo su base annua. Tuttavia, alcuni settori e tipologie contrattuali mostrano segnali di rallentamento o contrazione.

- Nei primi tre mesi del 2024, le attivazioni di contratti di lavoro sono state 3,313 milioni, con un incremento del 5,3% rispetto allo stesso periodo del 2023 (+168 mila contratti), movimentando circa 2,502 milioni di lavoratori, vale a dire circa 162mila lavoratori in più su base tendenziale (+6,9%). Tenendo conto degli ultimi quattro trimestri nel loro complesso, le attivazioni mostrano una crescita annua del 4,2%, valore in aumento rispetto al tasso di crescita annuo registrato nel trimestre precedente.
- Considerando anche le trasformazioni contrattuali a tempo indeterminato, il volume complessivo delle attivazioni si assesta a 3,505 milioni, con una crescita sul trimestre dell'anno precedente del 4,6% e performance particolarmente rilevati nelle regioni del Mezzogiorno



(+6,3%) e del Nord Italia (4,9%). Più contenuta è, invece, la variazione tendenziale registrata nel Centro Italia, pari all'1,8%.

- Poco meno del 62% delle attivazioni sono da attribuire a rapporti di lavoro a tempo determinato, per un complessivo di 2,162 milioni nuovi rapporti di lavoro. Valore in crescita rispetto al primo trimestre del 2023 del 2,2%.
- Al contempo i flussi delle Comunicazioni obbligatorie mostrano una compressione nel volume delle attivazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (comprensivi delle trasformazioni): nel primo trimestre del 2024, 696mila attivazioni appartengono a tale tipologia contrattuale, vale a dire circa 34mila attivazioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2023 (-4,7%). A tale andamento contribuiscono sia la componente dei nuovi contratti attivati nel periodo (-19mila) che la riduzione delle trasformazioni contrattuali (-15mila).
- Particolarmente evidente risulta essere la crescita dei contratti di collaborazione, che registrano un saldo positivo di oltre 121 mila unità (+112%), raccogliendo il 6,5% del totale delle attivazioni nel periodo (erano il 3,1% nel primo trimestre del 2023). Va segnalato, a questo proposito, che partire dal terzo trimestre 2023, è stata introdotta una specifica modalità di comunicazione obbligatoria riferita ai rapporti di lavoro sportivo, che rientra nei contratti di collaborazione, contribuendo in maniera significativa alla crescita del volume di questa tipologia contrattuale nel trimestre in questione. È evidente che tale novità amministrativa rende di difficile lettura la dinamica tendenziale di questo aggregato contrattuale e delle attivazioni nel loro complesso.
- Volendo analizzare l'andamento dei flussi di attivazioni al netto delle collaborazioni, la variazione rispetto al primo trimestre del 2023 scende all'1%.
- In calo risultano i nuovi contratti in apprendistato. Nel periodo considerato il complesso di attivazioni che riguardano tale tipologia contrattuale ammonta a 91mila unità (il 2,6% del totale), vale a dire 7mila unità in meno nel confronto tendenziale (-7,4%).
- Infine è in crescita il complesso delle altre tipologie contrattuali, con una variazione tendenziale del 9%, pari a 27 mila unità in più rispetto al primo trimestre del 2023.
- La dinamica complessiva è segnata da un forte incremento del settore dei servizi, con 2,455 milioni di attivazioni, con un incremento su base tendenziale del 6,8% (+155 mila unità), cui si affianca quello agricolo, che registra una crescita del 3,2% (+16mila unità).
- Una dinamica negativa contraddistingue, invece, il comparto dell'industria, che segna un calo del 3,3% rispetto al primo trimestre 2023 (-18mila unità). Tale calo è da attribuirsi interamente al settore dell'industria in senso stretto (-6,8%), mentre quello delle costruzioni risulta in espansione (+1,9%).
- Anche le cessazioni contrattuali nel trimestre in esame risultano in aumento rispetto al primo trimestre del 2023, con una variazione tendenziale del 3,2% (+73 mila). Aumento più marcato nel Mezzogiorno (+6,7%) e nel Nord (+3,6%), mentre le regioni del centro presentano un tasso di variazione negativo (-1,2%).



- Così come visto per le attivazioni, anche per le cessazioni la variazione più significativa riguarda i contratti di collaborazione +31,8% (+21 mila cessazioni). Più contenuta la variazione relativa ai contratti a tempo determinato (+3,1%, con 42 mila cessazioni in più), mentre su valori negativi si attestano gli andamenti dei contratti a tempo indeterminato e di apprendistato, con variazioni tendenziali rispettivamente pari a -0,4% e -3% (in entrambi i casi con un saldo negativo di 2mila unità). Escludendo i contratti di collaborazione, la variazione tendenziale si assesta invece al 2,4%.
- Nel primo trimestre del 2024, le attivazioni dei contratti di lavoro in somministrazione sono state 319 mila, registrando un calo dell'8,1% rispetto allo stesso periodo del 2023. Analizzando l'andamento degli ultimi quattro trimestri, la flessione su base annua è del 5,8%, mentre le cessazioni risultano diminuite del 4,5%.
- Nel primo trimestre del 2024, le attivazioni dei tirocini extracurricolari sono state 66 mila, 4 mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2023 (-5,6%). Analizzando l'andamento cumulato degli ultimi quattro trimestri, la flessione su base annua è dell'8,8%, con una riduzione più marcata nel Mezzogiorno (-10,6%).